

Direzione: AMBIENTE**Area:****DETERMINAZIONE** *(con firma digitale)***N.** G07149 **del** 24/05/2023**Proposta n.** 19769 **del** 23/05/2023**Oggetto:**

Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sul progetto "Modifica sostanziale Impianto di trattamento rifiuti non pericolosi in località Pian di Giorgio" nel Comune di Viterbo. Società proponente: DA.MA. srl. Registro elenco progetti: n. 135/2021

Proponente:

Estensore

PAPA ALBERTO

_____ *firma elettronica* _____

Responsabile del procedimento

OLIVIERI FERNANDO

_____ *firma elettronica* _____

Responsabile dell' Area

Direttore Regionale

V. CONSOLI

_____ *firma digitale* _____

Firma di Concerto

Oggetto: Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sul progetto "Modifica sostanziale Impianto di trattamento rifiuti non pericolosi in località Pian di Giorgio" nel Comune di Viterbo

Società proponente: DA.MA. srl

Registro elenco progetti: n. 135/2021

II DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

Visto lo Statuto della Regione Lazio;

Vista la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 (Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale) e s.m.i.;

Visto il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale 30 dicembre 2020, n. 1048, con cui è stato conferito al Dott. Vito Consoli l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette con decorrenza dal 01 gennaio 2021;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 542 del 5 agosto 2021 recante: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni. Modifiche all'articolo 12 del regolamento regionale 23 luglio 2021, n. 14. Disposizioni transitorie";

Vista la novazione del contratto, reg. cron. n. 25681 del 09/12/2021, del Dott. Vito Consoli da Direttore della Direzione regionale "Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette" a Direttore della Direzione regionale "Ambiente";

Vista la Determinazione dirigenziale n. G10743 del 15 settembre 2021, concernente la riorganizzazione delle strutture di base denominate "Aree", "Uffici" e "Servizi";

Vista la Determinazione dirigenziale n. G15879 del 17 dicembre 2021, avente ad oggetto: "Istituzione dell'Ufficio di Staff "Attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Trasformazione Sostenibile del Territorio" e modifica delle strutture di base denominate "Aree", "Uffici" e "Servizi" della Direzione Regionale Ambiente";

Vista la Determinazione dirigenziale n. G12430 del 20 settembre 2022, che modifica e organizza le strutture di base denominate "Aree", "Uffici" e "Servizi" della Direzione Regionale Ambiente";

Dato atto che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Fernando Olivieri;

Visto il Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale 16/12/2011, n. 16, "Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili";

Vista la Legge 07/08/1990, n. 241 e s.m.i. "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Vista la D.G.R. n. 884 del 18/10/2022 con la quale sono state approvate le "Disposizioni operative per lo svolgimento delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale";

Vista l'istanza del 28/09/2021, acquisita con prot.n. 0767397 di pari data, con la quale la Società proponente DA.MA. srl ha depositato all'Area V.I.A. il "Modifica sostanziale Impianto di trattamento rifiuti non pericolosi in località Pian di Giorgio" nel Comune di Viterbo, ai fini degli adempimenti previsti per l'espressione delle valutazioni sulla compatibilità ambientale;

Considerato che la competente Area Valutazione di Impatto Ambientale ha effettuato l'istruttoria tecnico-amministrativa, redigendo l'apposito documento che è da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

Ritenuto di dover procedere all'espressione della pronuncia di compatibilità ambientale sulla base della istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Area Valutazione di Impatto Ambientale;

D E T E R M I N A

Per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

di esprimere pronuncia di compatibilità ambientale sul "Modifica sostanziale Impianto di trattamento rifiuti non pericolosi in località Pian di Giorgio" nel Comune di Viterbo, Società proponente DA.MA. srl, secondo le risultanze di cui alla istruttoria tecnico-amministrativa allegata al presente atto da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

di stabilire che le prescrizioni e le condizioni elencate nella istruttoria tecnico-amministrativa dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione;

di precisare che l'Ente preposto al rilascio del provvedimento finale è tenuto a vigilare sul

rispetto delle prescrizioni di cui sopra così come recepite nel provvedimento di autorizzazione e a segnalare tempestivamente all'Area V.I.A. eventuali inadempimenti ai sensi e per gli effetti dell'art.29 del D.Lgs. 152/2006;

di stabilire che il progetto esaminato dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del PAUR (Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale) emesso ai sensi dell'art. 27-bis del citato decreto sul BURL. Trascorso tale periodo, fatta salva la proroga concessa su istanza del proponente, la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale dovrà essere reiterata;

di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web regionale;

di dichiarare che il rilascio del presente provvedimento non esime il proponente dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla osta e autorizzazioni prescritti dalle norme vigenti per la realizzazione dell'opera, fatto salvo i diritti di terzi;

di rappresentare che avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo le modalità di cui al D.Lgs. 02/07/2010, n.104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

Il Direttore
Dott. Vito Consoli
(Atto firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005)

Progetto	Modifica sostanziale Impianto di trattamento rifiuti non pericolosi in località Pian di Giorgio
Proponente	DA.MA srl
Ubicazione	Provincia di Viterbo Comune di Viterbo Località Pian di Giorgio

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.27bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Arch. Fernando Olivieri

IL DIRETTORE
Dott. Vito Consoli

COLLABORATORI
Alberto Papa (estensore)

Data: 17/02/2023



La società DA.MA srl in data 28/09/2021, acquisita con prot.n. 0767397 del 28/09/2021 ha inoltrato richiesta di attivazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27bis, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Come dichiarato dal proponente l'opera in progetto ricade nella categoria progettuale di cui al punto 7, lettera z.b dell'Allegato IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il progetto presentato dalla società DA.MA srl è stato sottoposto a procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA e rinviato a Valutazione di Impatto Ambientale con provvedimento Determinazione n. G05673 del 13.05.2020 per cui il proponente ha presentato la presente istanza di V.I.A.;

La documentazione progettuale allegata all'istanza del 28/09/2021 è composta dai seguenti elaborati:

- I.01 Istanza PAUR VIA
- I.02 Istanza modifica sostanziale autorizzazione art. 208 D.Lgs 152/06
- I.03 Istanza permesso di costruire
- I.04 Domanda di autorizzazione allo scarico sul suolo
- R.01 Relazione tecnica
- R.02 Studio di impatto ambientale
- R.03 Sintesi non tecnica
- R.04 Relazione geologica ed idrogeologica
- R.05 Valutazione previsionale di impatto acustico
- R.06 Studio dell'impatto atmosferico dei veicoli da trasporto
- R.07 Studio di compatibilità geomorfologica
- T.01 Inquadramento territoriale
- T.02 Inquadramento urbanistico
- T.03 Inquadramento vincolistico
- T.04 Stato ante operam planimetria, sezioni
- T.05 Stato post operam planimetria, sezioni
- T.06 Rete di raccolta acque meteoriche e fognarie, approvvigionamento idrico
- T.07 Localizzazioni punti di emissione in atmosfera
- T.08 Interventi edilizi - Pianta prospetti e sezioni
- T.09 Particolari costruttivi
- T.10 Documentazione fotografica
- T.11 Fotoinserimento
- Allegato E Modulo per la richiesta del certificato di destinazione urbanistica digitale
- Allegato G Certificato usi civici datata 03.01.2021
- Allegato H attestazione capacità produttiva
- Allegato I Versamento oneri istruttori
- Allegato L Sintesi non tecnica

Per quanto riguarda le misure di pubblicità, il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 135/2021 dell'elenco.

Nel corso del procedimento sono pervenute note, comunicazioni e pareri delle amministrazioni ed uffici interessati, sono state inviate comunicazioni ed è stata convocata la conferenza di servizi



prevista dall'art. 27-bis c. 7 del D.Lgs. 152/2006, secondo il seguente iter cronologico:

- Istanza del 28/09/2021;
- con prot.n. 0750066 del 22/09/2021 è stata inviata una comunicazione alla Società proponente relativa a problematiche verificatesi in fase di invio dell'istanza;
- con nota prot.n. 0809441 del 10/10/2021 l'Area V.I.A. ha comunicato a tutte le amministrazioni ed enti potenzialmente interessati, ai sensi dell'art.27-bis, comma 2 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., l'avvenuta pubblicazione della documentazione sul proprio sito web;
- con prot.n. 0084927.U del 23/12/2021, acquisita con prot.n. 1069983 del 23/12/2021, è pervenuta nota di ARPA Lazio con la quale si trasmette il supporto tecnico;
- con nota prot.n. 0134816 del 10/02/2022 è stata trasmessa comunicazione a norma dell'art-27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. di pubblicazione dell'avviso ex art. 23 c. 1 lett. e);
- con prot.n. 0309524 del 29/03/2022 è pervenuta nota dell'Area Tutela del Territorio – Servizio Geologico e Sismico Regionale con la quale si evidenzia che l'intervento non è ubicato in area sottoposta a Vincolo Idrogeologico ai sensi del RDL 326/1923;
- con prot.n. 7933 del 15/06/2022, acquisita con prot.n. 0590134 del 15/06/2022, è pervenuta nota della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di Viterbo e per l'Etruria Meridionale con la quale si richiedono integrazioni documentali;
- con PEC del 24/06/2022, acquisita con prot.n. 0622851 del 24/06/2022, è pervenuta nota del Ministero della Cultura con la quale comunica che il progetto è di competenza della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale;
- con nota prot.n. 0676627 del 08/07/2022 è stata convocata la prima seduta della conferenza di servizi in data 28/07/2022;
- è pervenuta nota prot.n. 0683534 del 12/07/2022 dell'Ufficio Rappresentante Unico e Ricostruzione, Conferenze di Servizi, avente ad oggetto Indizione della Conferenza di servizi interna ed individuazione del rappresentante unico regionale;
- con prot.n. 706814 del 18/07/2022 è pervenuta nota dell'Ufficio Rappresentante Unico e Ricostruzione, Conferenze di Servizi, con la quale viene notificato l'Atto di Organizzazione n. G09321 del 15/07/2022 di Nomina del Rappresentante Unico Regionale;
- in data 28/07/2022 si è tenuta la prima seduta della conferenza di servizi ai sensi del c. 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006;
- con prot.n. 0757212 del 01/08/2022 l'Area Rifiuti in qualità di RUR fa sollecitato le strutture regionali ad esprimere i pareri di competenza per il parere unico regionale;
- con prot.n. 0775197 del 05/08/2022 è stata trasmessa comunicazione evidenziando l'inclusione dell'Area Attività Estrattive della Direzione Regionale Ciclo dei Rifiuti nell'elenco dei soggetti interessati;
- con PEC del 11/08/2022, acquisita con prot.n. 0793148 del 12/08/2022, il proponente ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:
 - o Elaborati geologici per Variante urbanistica;
 - o Planimetria sovrapposizione;
 - o T01_Inquadramento territoriale_rev 01 del 08/08/2022;
 - o T02_Inquadramento urbanistico_rev01 del 08/08/2022;
 - o T03_Inquadramento vincolistico_rev01 del 08/08/2022;
 - o T04_Stato ante operam-planimetria sezioni_rev01 del 08/08/2022;
 - o T05_Stato post operam-planimetria sezioni_rev01 del 08/08/2022;
 - o T06_Rete di raccolta acque meteoriche e fognarie-approvvisionamento idrico_rev01 del 08/08/2022;
 - o T07_Localizzazione punti di emissione in atmosfera_rev01 del 08/08/2022;



REGIONE LAZIO

- Polizza fideiussoria impianto di recupero DA.MA. SRL;
- Polizza fideiussoria cava MARCELLINI SRL;
- CDU e ricevuta di consegna pec;
- Nota ARPA prot. n. 41984 del 24/06/2021 estinzione reato e archiviazione;
- con prot.n. 0879033 del 15/09/2021 è stata convocata la seconda seduta della conferenza di servizi in data 18/10/2022;
- prot.n. 881943 del 15/09/2022 dell'Area Urbanistica Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo con la quale viene trasmesso parere favorevole con prescrizioni;
- in data 18/10/2022 si è tenuta la seconda seduta della conferenza di servizi ai sensi del c. 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006
- prot.n. 14999-P del 03/11/2022 della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di Viterbo e per l'Etruria Meridionale con la quale si esprime parere favorevole condizionato;
- prot.n. 1107219 del 08/11/2022 dell'Area Tutela del Territorio – Servizio Geologico e Sismico Regionale con la quale si esprime parere favorevole con prescrizioni;
- con prot.n. 112931 del 10/11/2022 è stata convocata la terza seduta della conferenza di servizi in data 25/11/2022;
- con PEC del 21/11/2022, acquisita con prot.n. 1166906 del 21/11/2022, il proponente ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:
 - Ricevuta di versamento per oneri forfettari di spese di istruttoria;
 - Relazione aggiornata con planimetria della subirrigazione con indicazione della lunghezza della condotta disperdente;
 - Dichiarazione rilasciata da tecnico abilitato che non esistono condotte, serbatoi, pozzi ed altre opere destinate al servizio di acqua potabile e chelo scarico è stato realizzato in conformità a quanto disposto dalla Deliberazione 04/02/1977 del Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento ed a quanto disposto dalla Deliberazione della Giunta Regionale 13/05/2011 n. 219;
 - Dichiarazione di assolvimento della marca da bollo per il rilascio del provvedimento;
 - R07 Relazione compatibilità geologica rev 01 del 18/11/2022;
 - T06 Rete di raccolta acque meteoriche e fognarie approvvigionamento idrico rev 02 del 18/11/2022;
- prot.n. 1171409 del 22/11/2022 dell'Area Rifiuti con la quale si esprime nulla osta condizionato;
- prot.n. 1170623 del 21/11/2022 dell'Area Attività Estrattive con la quale si evidenzia che la competenza per il rispetto delle previsioni progettuali contenute nel piano di coltivazione e di recupero ambientale è dell'Amministrazione comunale di Viterbo;
- prot.n. 1186778 del 24/11/2022 del Rappresentante Unico Regionale con la quale si esprime parere unico favorevole con prescrizioni;
- prot.n. 137230/2022 del 25/11/2022 del Comune di Viterbo con la quale si esprime parere favorevole con prescrizioni;
- in data 25/11/2022 si è tenuta la terza seduta della conferenza di servizi ai sensi del c. 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 nell'ambito della quale, in relazione alla richiesta della Provincia di Viterbo di una sospensione di una settimana per poter analizzare le modifiche presentate sul progetto in valutazione e per il rilascio del parere di competenza, la conferenza medesima ha stabilito la data del 05/12/2022 per la ripresa e conclusione dei lavori;
- con PEC del 01/12/2022, acquisita con prot.n. 1215301 del 01/12/2022, la società DA.MA srl ha richiesto una proroga dei termini per la ripresa e conclusione dei lavori della conferenza alla



data del 14/12/2022;

- con PEC del 09/12/2022, acquisita con prot.n. 1259597 del 12/12/2022, la Società proponente ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:
 - Nota integrativa;
 - R08_Piano di Monitoraggio e Controllo_rev01 del 09/12/2022;
 - T06_Rete di raccolta acque meteoriche e fognarie-approvvigionamento idrico_rev03 del 09/12/2022;
 - T07_Localizzazione punti di emissione_rev01 del 09/12/2022;
- con prot.n. 1263137 del 13/12/2022 è stata inviata comunicazione della data di ripresa e conclusione dei lavori della 3ª seduta della conferenza di servizi in data 14/12/2022;
- con prot.n. 40264 del 14/12/2022 è pervenuta nota della Provincia di Viterbo con la quale si delega il Dott. Alessandro Pozzi a rappresentare l'Ente in sede di conferenza di servizi;
- in data 14/12/2022 si è tenuta la riunione di ripresa e chiusura dei lavori della terza seduta della conferenza di servizi.

Osservazioni

Nel termine previsto di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso al pubblico non sono pervenute osservazioni

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che le informazioni tecnico progettuali successivamente riportate sono estrapolate dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto riguarda l'ampliamento di un impianto di trattamento di rifiuti non pericolosi in esercizio, ubicato all'interno di un'area estrattiva nel Comune di Viterbo. Nello specifico, il progetto prevede la realizzazione di un capannone per ricovero mezzi, uffici e casa del custode a servizio dello stesso, l'aumento dei quantitativi di rifiuti gestibili annualmente, l'inserimento di nuovi rifiuti in ingresso ed una linea di trattamento di rifiuti ligneo cellulosici e una di compostaggio di rifiuti provenienti dalla manutenzione del verde ornamentale. I rifiuti saranno gestiti con le operazioni R12, R13, R5 e R3.

Ubicazione e riferimenti catastali

L'area di progetto interessa una superficie di 25.000 m², è ubicata in località "Pian di Giorgio" nel Comune di Viterbo, distinta catastalmente al foglio 79 particella n. 1259 in zona a destinazione agricola secondo il P.R.G. comunale. L'area di progetto è ubicata nella piana compresa tra gli abitati di Viterbo a circa 6,5 km a sud, a circa 6 km a sud est di Vitorchiano e a circa 8 km a nord ovest di Montefiascone, a circa 1,30 km ad ovest della Strada Provinciale Teverina, a circa 2,30 km ad est dalla strada SS2.

Attualmente l'impianto, si estende su un'area complessiva di 11.000 m² adiacente all'area estrattiva oggi gestita dalla ditta MARCELLINI srl e occupa una parte dell'area che in passato era adibita a



cava di pozzolana. La porzione destinata ad impianto di recupero rifiuti è tutt'ora qualificata come zona estrattiva. L'attività di cava in questione è autorizzata dal Comune di Viterbo con Atto prot. gen. n. 35599 del 31/08/2009 e prorogata con Determinazione n. 4371 del 19/10/2017.

L'intero piazzale è suddiviso in due aree: una zona realizzata con pavimento industriale di circa 2.500 m² dedicata allo stoccaggio e al recupero di rifiuti in ingresso e all'accumulo temporaneo di materiale di scarto (ferro, legno, etc.); e una seconda zona di circa 8.500 mq realizzata in battuto stabilizzato di cava adibita a deposito delle materie prime seconde (MPS).

L'area in questione si estende all'interno di una depressione interna all'area estrattiva alla quota di circa 300 m s.l.m.

Autorizzazioni acquisite

- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata dalla Provincia di Viterbo ai sensi dell'art. 269 D.Lgs. 152/2006 con atto n. 19/11/I.A. del 10/06/2011;
- Verifica di assoggettabilità a V.I.A. Determinazione n. 09285 del 24/07/2015 (esclusione con prescrizioni) rilasciata dalla Regione Lazio;
- Autorizzazione alla gestione dei rifiuti rilasciata dalla Provincia di Viterbo ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 con Determinazione R.U. 2717 del 12/11/2015 modificata in data 22/12/2017 e in data 07/03/2019.

Per la lavorazione dei rifiuti il cantiere è dotato di un impianto di frantumazione mobile con vaglio per la macinazione e vagliatura degli stessi. Tale impianto attualmente è autorizzato alla gestione dei rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 con determinazione della Provincia di Viterbo R.U.2717 del 12/11/2015, modificata in data 22/12/2017 ed in data 07/03/2019, per un quantitativo di rifiuti annuali gestibili di 44.700 tonnellate.

Stato di fatto

La Società proponente dispone del lotto di terreno, di proprietà della ditta MARCELLINI srl che gestisce nell'area adiacente un'attività estrattiva. Di tale attività estrattiva si utilizza la strada interna di accesso, la pesa e il box prefabbricato ad uso ufficio pesa.

L'impianto risulta autorizzato ad effettuare operazioni di frantumazione, lavorazione e selezione di rifiuti non pericolosi e ha le seguenti caratteristiche:

- si estende su un'area complessiva di 11.000 m²
- presenta un piazzale è suddiviso in due aree:
 - zona con pavimentazione industriale di circa 2.500 m² per lo stoccaggio e al recupero di rifiuti in ingresso e accumulo temporaneo di materiale di scarto;
 - zona di circa 8.500 m² in battuto stabilizzato di cava adibita a deposito delle M.P.S.;
- area parcheggio autovetture del personale con locale per i servizi igienici;
- box prefabbricato ad uso ufficio pesa in corrispondenza della pesa stessa, che fanno parte dell'area di cava della società MARCELLINI srl e sono a servizio anche dell'impianto di gestione rifiuti della D.A.M.A. srl;
- l'approvvigionamento idrico effettuato tramite cisterna da 1 m³ posto sul tetto degli uffici e alimentata da un pozzo autorizzato ubicato fuori dall'area dell'impianto;
- cisterna da 3,5 m³ nella zona di recupero rifiuti utilizzata per umidificare i cumuli di materiali presenti e la parte del piazzale non pavimentata;



- sistema di raccolta acque di prima pioggia, in corrispondenza della piazzola di stoccaggio impermeabilizzata, con 3 vasche di raccolta a tenuta con volumetria pari a 6 m³ e dotate di sistema di rilancio;
- punti di emungimento idrico presente autorizzato alla MARCELLINI srl;
- impianto di frantumazione fisso con vaglio mobile autorizzato alla gestione dei rifiuti per un quantitativo di rifiuti annuali gestibili di 44.700 tonnellate;
- l'impianto risulta autorizzato per la gestione dei seguenti codici CER: 010102, 010399, 010408, 010409, 010410, 010412, 010413, 010504, 010507, 101311, 170101, 170102, 170103, 170107, 170302, 170504, 170802, 170904;
- viabilità e accesso esistente: 6.500 m² (battuto stabilizzato di cava).

Stato di progetto

Il progetto prevede le seguenti modifiche:

- l'impianto sarà ampliato da 11.000 m² a 24.000 m², nello specifico si prevede:
 - l'ampliamento della piazzola impermeabilizzata di stoccaggio dei rifiuti in ingresso e dell'area di deposito MPS da 2.500 m² a 4.200 m² con delimitazione composta da divisorii fissi costituiti da muretti in pozzolana ricavati attraverso lo scavo stesso del materiale di cava;
 - l'ampliamento dell'area destinata al deposito delle materie prime seconde adiacente alla nuova zona pavimentata realizzata in battuto stabilizzato di cava per complessivi 19.000 m²;
- realizzazione in corrispondenza della piazzola ampliata di un sistema di raccolta delle acque di prima pioggia con convogliamento all'interno di una vasca di raccolta a tenuta dotata di sistema di rilancio (di volume almeno pari a 10 m³) utilizzate nel sistema di abbattimento polveri ad umido in corrispondenza dei cumuli di materiali presenti presso l'impianto e la parte del piazzale non pavimentata per contenere ed abbattere le emissioni di polveri in atmosfera;
- realizzazione di un capannone che ospiterà gli uffici e sarà utilizzato come ricovero mezzi e casa del custode con volumetria pari a 3.732 m³ circa altezza massima 8,85 ml (capannone 412 m² + 106,09 m² e tettoia: 102 m²);
- inserimento di una recinzione perimetrale esterna al vincolo "via Ferentensis" con conseguente piantumazione di una siepe di lauro ceraso (opere a verde previste per 716 m²);
- messa in opera di una vasca Imhoff con successiva subirrigazione per il trattamento delle acque reflue per i servizi igienici;
- aumento del quantitativo annuo dei rifiuti gestibili passando dalle attuali 44.700 t/a alle 150.000 t/a;
- inserimento dei seguenti codici EER: 010308, 020402, 020701, 080202, 100101, 100115, 100201, 100202, 100903, 100906, 100908, 100912, 101003, 101201, 101203, 101206, 101208, 120117, 120121, 150103, 161102, 161104, 170201, 170202, 170506, 170508, 190112, 191205, 191209, 200138, 200201, 200202, 200303;
- attivazione di una linea di trattamento dedicata ai rifiuti ligneo cellulosici con l'installazione di un impianto di triturazione fisso;
- l'inserimento di 4 nuovi punti emissivi da autorizzare.

Nella configurazione di progetto l'impianto andrà a comprendere tutta la zona pesa, la zona uffici e il piazzale che attualmente invece fanno parte della cava di proprietà della società Marcellini srl. È prevista inoltre, l'apertura di un passaggio per i mezzi provenienti dall'adiacente cava al fine di poter accedere ed usufruire del servizio pesa per poi rientrare nell'area di cava. L'attività di cava presenterà un ingresso separato dall'impianto di recupero rifiuti, mentre l'ingresso della società



DA.MA. srl sarà dotato dell'accesso carrabile esistente ed il percorso dei mezzi resterà lo stesso fino ad arrivare all'area di pesa.

La conformazione dell'impianto presenterà quindi la seguente configurazione:

- zona 1: area dedicata al controllo, accettazione e pesatura dei mezzi in entrata;
- zona 2: area di stoccaggio rifiuti in ingresso, lavorazione e deposito temporaneo;
- zona 3: costituita da due aree che presentano una pavimentazione realizzata in battuto stabilizzato di cava in cui vengono depositati, suddivisi per pezzatura, i prodotti della lavorazione del rifiuto dopo la triturazione e la vagliatura;
- zona 4: area di deposito dei rifiuti prodotti dal trattamento del rifiuto in ingresso e di deposito preliminare dei rifiuti autoprodotti dalla Società per l'esercizio dell'attività di gestione rifiuti (ferro, carta, plastica e legno).

Attività di recupero e gestione svolte dall'impianto

Nel nuovo assetto dell'impianto si distingueranno le seguenti linee di recupero:

- linea A riguarda il trattamento dei rifiuti inerti e non inerti in ingresso per i quali l'impianto è attualmente autorizzato, i quali saranno sottoposti dapprima ad una messa in riserva R13 e successivamente a fasi di frantumazione, deferrizzazione e/o vagliatura (R5) che ne permetteranno il recupero;
- linea B riguarderà i rifiuti di legno che verranno messi in riserva R13 e inviati ad una riduzione volumetrica R12. I prodotti di lavorazione verranno stoccati sulla pavimentazione industriale prima di essere avviati al successivo recupero presso altri impianti autorizzati. Per la linea del legno si prevede di impiegare un trituttore del tipo M&J PreShred 4000S dotato di due nastri trasportatori e a servizio di questo è previsto un gruppo elettrogeno di marca Pramac modello GSW360V con potenza nominale massima kW 286,1 I;
- linea C riguarderà l'attività di compostaggio dei rifiuti biodegradabili di matrice organica legnosa provenienti esclusivamente dalla manutenzione del verde ornamentale in particolare CER 200201. Tali rifiuti saranno avviati alla messa in riserva e inviati alla riduzione volumetrica prima di cominciare il processo di compostaggio durante il quale si realizza una trasformazione biologica aerobica delle matrici grazie alla degradazione ossidativa operata da enzimi idrolitici ed una conseguente proliferazione batterica attraverso uno stadio termofilo conduce alla stabilizzazione ed umificazione della sostanza organica R3.

Sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche

Le acque meteoriche di dilavamento defluenti dalla pavimentazione dell'insediamento produttivo della società DA.MA. srl saranno regolamentate secondo Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque (PTAR) come acque reflue industriali. Secondo la Deliberazione di Giunta Regionale n. 266 del 2/05/2006 approvata con DCR 42/2007 e aggiornata con D.G.R. n.18 del 23/11/2018 il volume di acqua di prima pioggia è legato alla necessità di accumulare i primi 5 mm insistenti su tutta la pavimentazione. Tutto il volume d'acqua, oltre quello di prima pioggia, è considerato acqua di seconda pioggia e, ai sensi del PTA della Regione Lazio, non necessita di depurazione.

Le tre (3) vasche di accumulo e rilancio, delle dimensioni di 6 mc ciascuna, a servizio del piazzale impermeabilizzato attualmente adibito allo stoccaggio e la lavorazione dei rifiuti in ingresso verranno dismesse. Le acque meteoriche ricadenti sia sulla zona impermeabilizzata già esistente (2.500 mq) sia su quella da realizzare (1.700 mq) per un totale di 4.200 mq saranno recapitate ad un unico impianto di accumulo e trattamento. Le acque meteoriche verranno condotte all'impianto attraverso idonee pendenze



della pavimentazione e un impluvio in cemento sulla stessa che le condurranno verso un pozzetto a monte dell'impianto di accumulo e trattamento.

L'impianto sarà dotato inoltre di:

- valvola di chiusura a galleggiante;
- elettropompa sommergibile di rilancio con quadro elettrico di comando e controllo;
- sensore di pioggia;
- dispositivo di chiusura automatica ad otturatore a galleggiante in acciaio tarato per liquidi leggeri, dotato di filtro a coalescenza asportabile in poliuretano espanso a celle aperte.

Quadro Ambientale

Atmosfera

Il proponente ritiene che in funzione della natura dei luoghi, della tipologia di rifiuto in ingresso oltre che delle misure di mitigazione e controlli previste si possa pervenire ad una efficiente limitazione dell'impatto delle emissioni in atmosfera.

Gli impatti derivanti dall'attività prevista in progetto riconducibili alla componente atmosferica riguardano:

- le emissioni generate nella fase di cantiere che avrà una durata limitata;
- il traffico veicolare e la diffusione delle polveri durante le azioni di carico/scarico e dovute all'azione eolica;
- l'inserimento di nuove linee di trattamento rifiuti ligneo cellulosici e rifiuti compostabili dotati di un tritratore dedicato che aggiungerà un punto di emissione diffusa al quadro delle emissioni già autorizzato;
- eventuali emissioni odorigene.

Al fine di contenere il quadro emissivo delle attività sopra individuate, il proponente prevede:

- il monitoraggio dell'attività di recupero al fine di prevenire anche l'origine di cattivi odori nell'ambiente esterno che presenta i primi recettori di carattere rurale a circa 450/500 m dall'impianto;
- un sistema di abbattimento delle polveri in corrispondenza del tritratore utilizzato a servizio delle linee di trattamento rifiuti ligneo cellulosici;
- l'adozione di ulteriori accorgimenti specifici che consentiranno di ridurre notevolmente la dispersione di polveri per il trasporto dei materiali internamente all'impianto (protezioni fisiche, umidificazione puntuale, variazione nella localizzazione dei mezzi in lavorazione);
- la frequente bagnatura delle strade che costituiscono la viabilità interna.

Traffico indotto

Si osserverà un aumento dei viaggi in ingresso e uscita dall'impianto e vista la capacità dei mezzi di trasporto più comuni (14/28 tonnellate) il traffico atteso ammonterà al massimo a 8.840 viaggi l'anno, 170 a settimana ovvero circa 34 mezzi al giorno. Allo stato attuale il quantitativo di rifiuti gestiti attualmente è più basso rispetto a quello autorizzato per una media di 5 viaggi al giorno effettuati con mezzi di capacità minore.



Il proponente ritiene che tale incremento del traffico non incida in maniera significativa sul sistema viario della Strada Provinciale Teverina, che è in grado di assorbire l'aumento minimo dei viaggi dovuti al conferimento dei rifiuti e all'uscita di MPS.

Suolo e sottosuolo

Per quanto concerne tale componente, il proponente ha evidenziato che la modifica proposta non comporta variazioni sulla situazione già consolidata e, considerando il ciclo produttivo, la caratteristica di riutilizzo delle acque e la pavimentazione impermeabilizzata di tipo industriale con le pendenze e le vasche di raccolta delle acque meteoriche, non sono prevedibili impatti ambientali significativi verso suolo e sottosuolo.

Inoltre, ha evidenziato che non sussiste la sottrazione della risorsa in quanto tutto il sedime dell'impianto occupa una porzione di terreno non utilizzata ai fini agricoli ed attribuito alla zona esaurita della cava e che al termine dell'attività estrattiva è previsto il recupero dell'invaso ed il ripristino dell'area.

Ambiente idrico

Lo studio ambientale evidenzia che l'impatto è da ritenersi poco significativo in quanto i presidi ambientali cautelativi adottati si ritengono opportuni al fine di evitare fenomeni di inquinamento, in particolare, il progetto prevede che le lavorazioni di recupero del rifiuto avvengano tutte sulla pavimentazione con adeguato sistema di raccolta e canalizzazione che costituisce un'adeguata misura di precauzione e prevenzione in caso di sversamenti accidentali.

Biodiversità

Il proponente ritiene l'impatto sull'ecosistema trascurabile ed evidenzia che l'aspetto più evidente per il sistema ambientale sia rappresentato dall'elevata antropizzazione dell'area in quanto l'agro-ecosistema occupa la maggior parte del territorio.

Paesaggio

L'impianto è già completamente inserito nel contesto territoriale circostante e non modifica sostanzialmente la percezione visiva dell'area, anche in virtù del fatto, che la struttura del terreno non presenta variabili altimetriche significative. Tuttavia la modifica comporta la costruzione del capannone a servizio dell'impianto stesso che avrà la funzione di ospitare la ricezione amministrativa dei rifiuti in ingresso, il ricovero dei mezzi che vengono utilizzati per le lavorazioni e accoglierà inoltre la casa del custode. Si osserva per tale elemento è stato scelto un uso dei materiali e delle colorazioni dell'opera che riprende le tonalità dell'ambiente in cui viene inserito che è appunto quello di cava, impianto di trattamento inerti.

Si evidenzia anche che:

- nella zona di progetto non sono presenti situazioni particolari dal punto di vista morfologico e naturalistico, storico, culturale e monumentale;
- il proponente evidenzia che in prossimità dell'impianto sono presenti altre attività di recupero rifiuti ma non così a ridosso da creare un polo dedicato;
- l'intervento non prevederà modifiche significative rispetto allo stato attuale dei luoghi.

Rumore e vibrazioni



Per quanto concerne la componente rumore e vibrazioni la documentazione progettuale ha evidenziato che:

- in prossimità dell'impianto in oggetto non esistono zone densamente abitate, né si rinvencono possibili recettori sensibili delle eventuali emissioni acustiche prodotte;
- l'inquinamento acustico sarà generato dalla presenza localizzata, durante la fase di cantiere, di mezzi pesanti adibiti soprattutto alle attività di frantumazione, movimentazione e trasporto;
- per limitare il più possibile la diffusione nell'ambiente si potranno elevare barriere acustiche provvisorie al fine di schermare le abitazioni che ricadono all'interno dei 500 m dallo stabilimento;
- *in fase previsionale [...] il progetto di modifica sostanziale dell'impianto di recupero dei rifiuti non pericolosi [...] sarà compatibile con la vigente normativa in materia di inquinamento acustico ambientale.*

Per quanto riguarda le vibrazioni, il proponente evidenzia che saranno trascurabili sia per la distanza dell'impianto da aree residenziali che per la modesta entità delle stesse dato che la circolazione degli automezzi sarà caratterizzata a velocità molto ridotte.

Salute pubblica

Lo studio ambientale non ha rilevato possibili impatti sulla popolazione nell'intorno dell'impianto evidenziando che:

- il progetto ricade interamente all'interno del perimetro di cava;
- la vegetazione, ed in particolare le colture agricole sono un bersaglio altrettanto importante in quanto il loro inquinamento dovuto a particolari sostanze può agire direttamente sulla popolazione, tramite le catene alimentari;
- i rischi comportati dalla modifica e all'esercizio impianto di recupero rifiuti legati alla "Salute pubblica" sono riconducibili ai seguenti fattori:
 - rischi per la salute da contatto con sostanze pericolose presenti nei suoli;
 - rischi igienico-sanitario legati a eventuali contatti con acque contaminate;
 - problemi di sicurezza per gli utenti futuri del territorio interessato a causa delle scelte tecniche in grado di produrre effetti tecnologici.

Consumo di risorse

I consumi energetici dell'impianto sono riferibili sostanzialmente al consumo di energia elettrica per l'alimentazione della pesa, delle attività svolte negli uffici e del riscaldamento degli stessi, dei diversi impianti di trattamento e per l'impianto d'illuminazione, al consumo di acqua per il lavaggio dei piazzali ed al consumo di gasolio per l'alimentazione dei mezzi meccanici.

Cumulo con altri progetti

Nelle vicinanze dell'area interessata sono presenti i seguenti impianti:

- Ecologia Viterbo srl, Str. Teverina, che dista circa 1,4 km;
- D.M. srl Servizi per l'Ecologia, Strada Teverina, Acquarossa, che dista circa 500 m;
- Econet srl, Strada Rinaldone, 5, che dista circa 3.2 km.

Rischio incidenti



Il proponente evidenzia che verranno messe in atto tutte le misure necessarie per evitare sversamenti accidentali in acque superficiali e sotterranee. In particolare, le attività di manutenzione dei mezzi di lavoro saranno effettuate in officine autorizzate ubicate al di fuori dell'area di stoccaggio e, comunque, su piazzole impermeabilizzate. In caso di sversamenti accidentali di rifiuti liquidi (olio motore) si procederà come segue:

- nel caso in cui l'area interessata dallo sversamento risulti piuttosto limitata, si procede con l'isolamento della stessa, attraverso l'impiego di kit volti alla limitazione e all'assorbimento della sostanza in essa sversata. I materiali impiegati sono successivamente smaltiti presso idonei impianti;
- nel caso in cui l'area risulti estesa si procede in primo luogo con l'inibizione delle vasche di accumulo delle acque meteoriche e a seguire si opera con un lavaggio/ bonifica delle superfici.
- nel caso in cui si dovesse verificare il rovesciamento di un mezzo carico di rifiuti solidi all'interno dell'area dell'impianto o sulla strada di accesso provvederà all'allontanamento del mezzo, alla cernita e alla selezione del rifiuto al fine di inviarlo a trattamento o allontanarlo e destinarlo a discarica.

Lo Studio di Impatto Ambientale evidenzia inoltre, che non si rilevano rischi di incidenti relativi a sostanze e tecnologie utilizzate, non ci sono fattori esterni all'area circostante che possano portare interferenze alle operazioni di recupero rifiuti se verranno rispettate le direttive e le norme espresse nel D.Lgs. 81/2008.

Mitigazioni

- completamento della recinzione che circonda il nuovo perimetro dell'impianto con relativa piantumazione di una siepe di lauro ceraso al fine di mitigare la dispersione delle polveri e la diffusione del rumore;
- dotazioni antincendio in modo da poter assicurare interventi tempestivi in caso di incendi che possono verificarsi nel corpo dei rifiuti, sui mezzi di gestione, nei locali ed opere accessorie e sul piazzale di servizio;
- bagnatura dei piazzali e delle vie di manovra durante la fase di cantiere che potrebbe comportare l'aumento dei movimenti di terra, dei trasporti e delle polveri prodotte causati dagli scavi e durante la fase operativa provocati dall'aumentare del quantitativo annuale dei rifiuti gestibili in impianto.

Quadro programmatico

Dall'esame della documentazione progettuale si rileva il seguente inquadramento programmatico:

- P.R.G.: la destinazione urbanistica secondo detto strumento è zona E sottozona E4 - zona agricola;
- P.T.P.R.:
 - o Tavola A - Sistemi e ambiti del paesaggio: l'area ricade nel Paesaggio Agrario di Valore;
 - o Tavola B - Beni paesaggistici: l'area non interferisce con vincoli paesaggistici;
 - o Tavola C - Beni del Patrimonio Naturale e Culturale: non ricade in aree interessate dal Piano;
- P.T.P.G.: l'area oggetto del presente studio si colloca all'interno del perimetro di tutela e salvaguardia approvati dalla Regione Lazio, Autorità dei Bacini Regionali, nel piano Stralcio relativo all'Uso Compatibile della Risorsa Idrica degli acquiferi vulcanici (PUC) 2004, definita come Area di Attenzione;



- P.R.T.A.: l'area insiste all'interno di un'area sensibile e si trova all'interno del Bacino idrografico superficiale del Tevere medio corso;
- P.R.Q.A.: il Comune di Viterbo rientra nella classe 3;
- Vincolo idrogeologico: non ricade in zona interessata dal vincolo;
- P.A.I.: non compresa tra le superfici sottoposte a tutela o attenzione;
- Aree Naturali Protette (SIC/ZPS): non ricade;
- Zonizzazione Acustica: l'area di studio rientra nella CLASSE III – Aree di tipo misto;
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti: è presente un fattore di attenzione progettuale per gli aspetti territoriali in quanto l'impianto presenta assenza di idonea distanza da case sparse;

Per quanto concerne la presenza del vincolo indiretto denominato "via Ferentiensis" apposto successivamente alla data di presentazione dell'istanza in oggetto, la Società proponente con le integrazioni trasmesse in data 11/08/2022 ha prodotto planimetria aggiornata con arretramento del perimetro dell'impianto di circa 20 m in modo da non interferire con tale vincolo ed è stata aggiornata la documentazione progettuale inerente al dimensionamento e layout dell'impianto.

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Fabrizio Purchiaroni, iscritto nell'albo degli Ingegneri della Provincia di Viterbo al n. 536, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Effettuata l'istruttoria di V.I.A. ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., si formulano le seguenti considerazioni conclusive.

Avendo considerato che:

per gli aspetti di carattere generale sull'intervento proposto

- il progetto riguarda l'ampliamento di un impianto di trattamento di rifiuti non pericolosi in esercizio, ubicato all'interno di un'area estrattiva sita in località "Pian di Giorgio" nel Comune di Viterbo e distinta catastalmente al foglio 79 particella n. 1259;

per il quadro progettuale

- rispetto alla configurazione attuale, il progetto prevede le seguenti modifiche:
 - o l'impianto sarà ampliato da 11.000 m² a 24.000 m² nello specifico si prevedono in seguenti interventi:
 - ampliamento della piazzola impermeabilizzata di stoccaggio dei rifiuti in ingresso e dell'area di deposito MPS da 2.500 m² a 4.200 m² con delimitazione composta da divisori fissi costituiti da muretti in pozzolana ricavati attraverso lo scavo stesso del materiale di cava;
 - l'ampliamento dell'area destinata al deposito delle materie prime seconde adiacente alla nuova zona pavimentata realizzata in battuto stabilizzato di cava per complessivi 19.000 m²;
 - realizzazione in corrispondenza della piazzola ampliata di un sistema di raccolta delle acque di prima pioggia con convogliamento all'interno di una vasca di



**REGIONE
LAZIO**

raccolta a tenuta dotata di sistema di rilancio (di volume almeno pari a 10 m³) utilizzate nel sistema di abbattimento polveri ad umido in corrispondenza dei cumuli di materiali presenti presso l'impianto e la parte del piazzale non pavimentata per contenere ed abbattere le emissioni di polveri in atmosfera;

- realizzazione di un capannone che ospiterà gli uffici e sarà utilizzato come ricovero mezzi e casa del custode con volumetria pari a 3.732 m³ circa altezza massima 8,85 ml (capannone 412 m² + 106,09 m² e tettoia: 102 m²);
- inserimento di una recinzione perimetrale esterna al vincolo "via Ferentensis" con conseguente piantumazione di una siepe di lauro ceraso (opere a verde previste per 716 m²);
- messa in opera di una vasca Imhoff con successiva subirrigazione per il trattamento delle acque reflue dei servizi igienici;
- aumento del quantitativo annuo dei rifiuti gestibili passando dalle attuali 44.700 t/a alle 150.000 t/a;
- inserimento dei seguenti codici EER: 010308, 020402, 020701, 080202, 100101, 100115, 100201, 100202, 100903, 100906, 100908, 100912, 101003, 101201, 101203, 101206, 101208, 120117, 120121, 150103, 161102, 161104, 170201, 170202, 170506, 170508, 190112, 191205, 191209, 200138, 200201, 200202, 200303;
- attivazione di una linea di trattamento dedicata ai rifiuti ligneo cellulosici con l'istallazione di un impianto di triturazione fisso;
- inserimento di 4 nuovi punti emissivi;
- nella configurazione finale, l'impianto comprenderà tutta la zona pesa, la zona uffici e il piazzale che attualmente fanno parte dell'area di cava adiacente di proprietà della società Marcellini srl;
- è prevista l'apertura di un passaggio per i mezzi provenienti dall'adiacente cava al fine di poter accedere ed usufruire del servizio pesa, l'ingresso dell'impianto avverrà dall'accesso carrabile esistente, il percorso dei mezzi resterà invariato fino all'area di pesa;

per il quadro ambientale

- lo studio ambientale ha considerato le componenti ambientali interessate dall'intervento, evidenziando le misure di contenimento finalizzate a minimizzare gli impatti in modo da evitare criticità derivanti dalla realizzazione ed esercizio dell'impianto;
- la Società proponente ha predisposto un PMeC trasmesso con le integrazioni del 12/12/2022 dove sono previste una serie di azioni da espletare per il corretto esercizio dell'impianto;

atmosfera

- per quanto concerne la componente atmosferica sono previsti impatti provenienti dalla cantierizzazione, seppure limitate nel tempo, e dall'esercizio dell'attività riconducibili alle emissioni provenienti dal traffico veicolare, la diffusione delle polveri provenienti dal trattamento degli inerti e le azioni di carico/scarico, dal trituratore dedicato alle nuove linee di trattamento rifiuti ligneo cellulosici e rifiuti compostabili ed eventuali emissioni odorigene;
- al fine di contenere il quadro emissivo delle attività sopra individuate, il progetto ha elencato le seguenti misure di mitigazione:
 - monitoraggio dell'attività di recupero al fine di prevenire anche l'origine di cattivi odori nell'ambiente esterno;
 - sistema di abbattimento delle polveri in corrispondenza del trituratore utilizzato a servizio delle linee di trattamento rifiuti ligneo cellulosici;
 - accorgimenti specifici al fine di ridurre la dispersione di polveri per il trasporto dei materiali internamente all'impianto (protezioni fisiche, umidificazione puntuale, variazione nella localizzazione dei mezzi in lavorazione);



- frequente bagnatura delle strade che costituiscono la viabilità interna;

traffico indotto

- rispetto all'attuale attività, è previsto un incremento del traffico in ingresso e uscita dall'impianto stimato a circa 34 mezzi al giorno dalla media attuale di 5 mezzi/giorno;
- la documentazione progettuale ha evidenziato che l'aumento del flusso di traffico non inciderà significativamente sulla viabilità locale;

suolo, sottosuolo e ambiente idrico

- per quanto concerne il consumo di suolo, lo studio ambientale ha evidenziato che attualmente tutto il sedime dell'impianto occupa una porzione di terreno non utilizzata per coltivazione ma interessa la zona esaurita della precedente attività di cava che sarà recuperata al termine dell'attività estrattiva;
- per quanto concerne la tutela del sottosuolo e acque sotterranee, il progetto prevede che le lavorazioni di recupero del rifiuto saranno svolte nella zona pavimentata dotata di sistema di raccolta e canalizzazione delle acque di piazzale ed è previsto il riutilizzo dell'acqua raccolta;

rumore e vibrazioni

- il clima acustico sarà interessato durante la fase di cantiere dalla circolazione di mezzi pesanti, movimentazione di materiali mentre durante la fase di esercizio durante la frantumazione degli inerti, l'attività di cippatura e trasporto in ingresso e uscita di rifiuti e EoV;
- la documentazione progettuale ha evidenziato in fase previsionale che l'attività sarà compatibile con la vigente normativa in materia di inquinamento acustico ambientale e che in prossimità dell'impianto in oggetto non esistono zone densamente abitate nè sono presenti recettori sensibili;
- come misura di contenimento saranno inserite barriere acustiche provvisorie laddove se ne riscontri la necessità in fase di monitoraggio effettivo;
- con riferimento alle vibrazioni, il SIA ritiene che le stesse saranno trascurabili sia per la distanza dell'impianto da aree residenziali che per la modesta entità della circolazione degli automezzi.

paesaggio e biodiversità

- dal punto di vista visivo, il progetto prevede la realizzazione di un capannone che utilizzerà materiali e colorazioni coerenti con le tonalità dell'ambiente in cui sarà inserito;
- il perimetro dell'area di progetto non interesserà il vincolo paesaggistico relativo al percorso della Via Ferentiniensis;
- è previsto il completamento della recinzione che circonda il nuovo perimetro dell'impianto con relativa piantumazione di una siepe di lauro ceraso avente la funzione anche di mitigare la dispersione delle polveri e la diffusione del rumore;
- per quanto concerne la componente ecologica l'area interessata dal progetto risulta modificata in virtù dell'attività estrattiva svolta e rispetto allo stato ante operam la realizzazione del progetto non risulta alterare significativamente il contesto attuale;
- all'esaurimento dell'attività estrattiva è previsto il recupero e ripristino dell'area di progetto, in merito la proponente ha dichiarato che al termine dell'esercizio dell'impianto di recupero, come previsto dalle vigenti normative, dovranno essere ripristinati i luoghi nello stato ante operam e quindi attuato il piano di recupero ambientale dell'attività estrattiva stessa;

salute pubblica

- la documentazione ambientale non ha riscontrato possibili impatti sulla popolazione nell'intorno dell'impianto considerando le caratteristiche del contesto in cui si inserisce e le misure di contenimento previste dal progetto riguardanti il quadro emissivo, il rischio incidenti e la salute dei lavoratori;

cumulo con altri impianti



- nelle vicinanze dell'area di progetto è presente a circa 500 metri una zona produttiva con la presenza di impianti che trattano rifiuti ma con diverse caratteristiche e pertanto non si verificherebbero problematiche relative al traffico allo svolgimento di simili attività;

per il quadro programmatico

- l'area interessata dal progetto secondo la destinazione urbanistica risulta essere agricola ricadente in zona E sottozona E4 e, come evidenziato dall'Area Urbanistica Copianificazione e Programmazione Negoziata nella nota del 15/09/2022, necessita di approvazione in variante al PRG, non essendo consentito dalle NTA in Zona agricola, che può essere disposta ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 nel provvedimento unico regionale;
- l'attività risulta comunque all'interno di un'area estrattiva attualmente operativa e a questa collegata in termini di durata dell'esercizio;
- per quanto concerne il P.T.P.R. l'impianto ricade nel Paesaggio agrario di Valore e non risulta interessare vincoli paesaggistici, il perimetro dell'impianto è stato arretrato rispetto alla configurazione iniziale in modo tale da non interferire con la fascia di rispetto della via Ferentinensis;
- l'impianto non interferisce con aree interessate da vincolo idrogeologico, rischio frana o inondazione e non ricade all'interno del perimetro di aree naturali protette;
- secondo il P.R.Q.A. il Comune di Viterbo rientra nella classe 3, quale classificazione meno critica per il particolato atmosferico (PM10 e PM2.5), dove uno o più indicatori, per almeno 3 dei 5 anni precedenti, hanno presentano un valore superiore alla soglia di valutazione inferiore e per almeno 3 anni inferiore alla soglia di valutazione superiore;
- con riferimento al P.R.T.A. l'area di progetto si trova all'interno del Bacino idrografico superficiale del Tevere medio corso e insiste all'interno di un'area sensibile; il progetto prevede delle misure specifiche per contenere eventuali criticità sul suolo e ambiente idrico sotterraneo;
- per quanto concerne il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti il progetto presenta fattori di attenzione progettuale in quanto:
 - per gli aspetti territoriali si verifica l'assenza di idonea distanza da case sparse;
 - per gli aspetti idrogeologici e di difesa del suolo per l'interferenza con i livelli di qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee;
 - allo stesso tempo, sono anche presenti fattori preferenziali come la viabilità di accesso già esistente, l'accessibilità da parte dei mezzi conferitori senza particolare aggravio rispetto al traffico locale, l'ubicazione all'interno di un'area estrattiva;

per quanto riguarda l'iter procedurale

- le sedute della conferenza di servizi si sono svolte nelle date 28/07/2022 la prima seduta, 18/10/2022 la seconda seduta, mentre la terza seduta di conferenza si è svolta in data 25/11/2022 e ripresa in data 14/12/2022;
- in tale ambito hanno partecipato l'Area V.I.A., l'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata, l'Area Rifiuti, il Comune di Viterbo, la Provincia di Viterbo e i rappresentanti della Società DA.MA srl e sono stati acquisiti in seguenti pareri:
 - Area Urbanistica Copianificazione e Programmazione Negoziata prot.n. 881943 del 15/09/2022, parere favorevole con prescrizioni;
 - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di Viterbo e per l'Etruria Meridionale prot.n. 14999-P del 03/11/2022, parere favorevole condizionato;
 - Area Tutela del Territorio – Servizio Geologico e Sismico Regionale prot.n. 1107219 del 08/11/2022, parere favorevole con prescrizioni;
 - Area Rifiuti prot.n. 1171409 del 22/11/2022, nulla osta con condizioni;



- Area Attività Estrattive prot.n. 1170623 del 21/11/2022 che evidenzia che la competenza per il rispetto delle previsioni progettuali contenute nel piano di coltivazione e di recupero ambientale è dell'Amministrazione comunale di Viterbo;
- Comune di Viterbo prot.n. 137230/2022 del 25/11/2022, parere favorevole con prescrizioni con allegata Autorizzazione allo scarico delle acque reflue n. 183 del 24/11/2022;
- Provincia di Viterbo in sede di terza seduta della conferenza di servizi del 14/12/2022 ha espresso parere favorevole con prescrizioni per la modifica sostanziale ai sensi dell'art. 208 condizionato alla compatibilità ambientale positiva dell'Area V.I.A.;
- la terza seduta della conferenza di servizi del 14/12/2022 si è conclusa favorevolmente alla realizzazione del progetto.

Si rileva inoltre che con prot.n. 1186778 del 24/11/2022 è stato rilasciato il Parere Unico Regionale favorevole con prescrizioni.

In base a quanto sopra considerato nella presente relazione si evidenzia che per gli Enti e le Amministrazioni che non hanno rilevato motivi ostativi alla realizzazione del progetto in esame e non hanno rilasciato pareri per le specifiche competenze, nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e secondo quanto disposto dall'art. 14-ter comma 7 della Legge n. 241/1990 e s.m.i., si deve considerare acquisito l'assenso senza condizioni.

Avendo valutato i potenziali impatti e le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti.

Ritenuto comunque necessario prevedere specifiche opere di mitigazione ed attuare specifiche procedure gestionali durante tutta la fase esercizio.

Per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato VII parte II del D.Lgs. 152/2006, si ritiene che possa essere espressa pronuncia di compatibilità ambientale alle seguenti condizioni:

1. il progetto sia attuato secondo quanto previsto negli elaborati di progetto presentati, elencati nelle premesse e nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nel presente documento;
2. siano acquisite e/o aggiornate tutte le autorizzazioni, pareri, nulla osta e provvedimenti necessari all'idoneo l'esercizio dell'impianto in relazione agli attuali standard di qualità dell'ambiente;
3. sia garantito il rispetto di quanto previsto dalle norme di attuazione del P.R.T.A. e P.R.Q.A.;
4. siano ottemperate tutte le prescrizioni riportate nei pareri rilasciati dagli Enti e Amministrazioni coinvolte nel procedimento;
5. al termine dell'esercizio dell'impianto e in ogni caso non oltre la durata dell'autorizzazione dell'attività estrattiva le opere realizzate dovranno essere rimosse e ripristinato lo stato dei luoghi in conformità alla destinazione agricola di PRG;

Misure progettuali e gestionali

6. l'attività di gestione dei rifiuti dovrà essere rigorosamente confinata all'interno delle aree destinate all'attività di trattamento e recupero di rifiuti rappresentate in progetto;



7. non potranno essere gestiti rifiuti aventi codici EER non compresi nel progetto valutato e non dovranno essere superati i quantitativi di rifiuti previsti dallo stesso;
8. non potranno essere trattati rifiuti costituiti da frazioni merceologiche biodegradabili e/o putrescibili e che possano esalare odori molesti;
9. le aree di stoccaggio adibite alle operazioni di recupero dovranno essere delimitate, separate ed identificate con apposita segnaletica indicando il tipo di rifiuto in ingresso e in uscita, codice EER, indicazioni gestionali e relative allo svolgimento in sicurezza delle operazioni di carico/scarico;
10. i rifiuti in ingresso e in uscita dovranno essere separati per tipologie omogenee e stoccati nelle apposite aree dedicate;
11. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti devono essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi o nocumento per la salute umana e per l'ambiente;
12. dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
13. siano adottate tutte le misure idonee a evitare possibili impatti da rumore, prioritariamente mediante l'utilizzo di macchinari con emissioni acustiche a norma e dotati dei più idonei dispositivi e cofanature per l'abbattimento, al fine di mantenere in fase di esercizio le emissioni entro i limiti imposti dalla normativa vigente;
14. il quadro emissivo dovrà essere costantemente monitorato al fine di consentire il rispetto dei limiti previsti dalle normative vigenti e dovranno comunque essere attuate le seguenti misure:
 - le fasi di conferimento e ricezione dovranno essere condotte in maniera tale da contenere la diffusione di polveri e materiale aerodisperso, anche attraverso la regolamentazione della movimentazione dei rifiuti all'interno delle aree impiantistiche;
 - velocità ridotta e periodica manutenzione per i mezzi di trasporto;
 - dovranno essere adottate le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento mediante l'applicazione di tutte le migliori tecniche disponibili;
15. l'impianto, ove necessario, dovrà essere dotato di tutti i presidi ed impianti antincendio idoneamente predisposti per le attività di gestione dei rifiuti;

Traffico indotto

16. il proponente dovrà garantire che l'attività non crei alcun tipo di nocumento alle zone circostanti attraverso le seguenti misure:
 - idonea gestione ingresso/uscita dei mezzi al fine di non creare intralci e/o pericoli sulla viabilità locale;
 - in corrispondenza dei tratti della viabilità dove sono presenti le abitazioni dovrà comunque essere imposta una ridotta velocità dei mezzi di trasporto;
 - siano adottate tutte le misure gestionali affinché i mezzi conferenti i rifiuti all'impianto operino in condizioni di massima sicurezza e nel rispetto delle norme;

Monitoraggi e manutenzioni

17. dovrà essere applicato quanto previsto nel PMeC predisposto dalla Società proponente previa verifica dello stesso in fase di rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208;
18. le misure individuate nel PMeC dovranno comunque garantire nel complesso l'idoneo e costante monitoraggio, con le cadenze da verificare periodicamente con gli enti preposti, in riferimento a emissioni polverulente, alle emissioni in atmosfera dal traffico indotto dall'esercizio dell'attività di gestione rifiuti, alle emissioni in corpo idrico, alle emissioni di rumore e vibrazioni, derivanti dalle attività di gestione dei rifiuti e dal traffico indotto, nonché



la definizione di tutte le idonee misure atte a garantire il rispetto dei limiti normativi in caso di superamento dei limiti previsti dalla normativa;

19. dovrà essere mantenuta in piena efficienza la pavimentazione e l'impermeabilizzazione delle aree di gestione dei rifiuti e di stoccaggio, nonché i sistemi di gestione e trattamento delle acque reflue;
20. gli impianti dovranno essere sottoposti a periodiche manutenzioni sia per le diverse sezioni impiantistiche sia per le opere soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alla rete di smaltimento delle acque e alle aree di stoccaggio, in modo da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione del suolo e sottosuolo;
21. dovrà essere redatto uno specifico disciplinare di manutenzione e gestione di tutto l'impianto che indichi il periodico monitoraggio effettuato, il corretto funzionamento dello stesso e l'eventuale sostituzione delle componenti maggiormente sottoposte ad usura;
22. la documentazione relativa alla registrazione dei parametri di funzionamento di tutte le attrezzature impiantistiche deve essere conservata e prodotta su richiesta delle competenti autorità;
23. dovrà essere previsto il recupero e riutilizzo dell'acqua meteorica per l'abbattimento delle polveri, per le operazioni di lavaggio, ecc.) al fine di massimizzare la riduzione del consumo della risorsa idropotabile;

Interventi di mitigazione a verde

24. dovranno essere garantita la realizzazione di una efficace schermatura naturalistica e barriera frangivento perimetrale mediante piantumazione di essenze arboree ed arbustive autoctone;
25. si dovrà garantire l'attecchimento e l'idonea manutenzione delle piantumazioni e delle opere a verde;

Sicurezza dei lavoratori

26. tutto il personale, che opererà all'interno del sito, sia opportunamente istruito sulle prescrizioni generali di sicurezza e sulle procedure di sicurezza ed emergenza dell'impianto;
27. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno delle singole aree;
28. l'esercizio dell'impianto dovrà sempre avvenire nel rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, rispetto al rischio di incidenti; a tal fine dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute dei lavoratori in tutte le fasi previste in progetto;

Modifiche o estensioni

29. eventuali modifiche o estensioni del progetto di cui alla presente valutazione dovranno seguire l'iter procedimentale di cui al D.Lgs. 152/2006 conformemente al disposto dell'Allegato IV, punto 8, lettera t).

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 19 pagine inclusa la copertina.